

AL VEGA

## Cinema e web

Guardare un film dal proprio computer, via web, cambiando canale con il cellulare, senza scaricare i programmi, come per la musica. Tutto a norma di legge. Lo possiamo fare tutti, già oggi, grazie alla piattaforma tecnologica Streamit (www.streamit.it), un gioiello tutto italiano. È questa una delle novità tecnologiche più all'avanguardia presentate al workshop «Digital Expo», promosso dall'MDM Metadistretto Digital Mediale e dal Parco Vega alla Mostra del Cinema. L'evento ha lanciato il tema del rapporto e della possibile integrazione tra cinema e web che cambierà radicalmente, non solo per i cinefili, la fruizione dei film. Al bando la tradizionale pellicola. Solo la piattaforma Streamit, con un pacchetto di 30 canali la cui visione si paga da sola con la pubblicità, ha già 20 milioni di pagine visitate. «Sarà necessario stare attenti alla centralità dell'opera, preservandone la qualità artistica», afferma però Luigi Cuciniello, direttore organizzativo Cinema alla Biennale, «nell'ultimo anno il cinema italiano ha recuperato fasce di pubblico e ritengo che gli sviluppi tecnologici siano i benvenuti, come il web coordinato con il grande schermo e sale cinematografiche 3D stereoscopiche. Il nuovo Palazzo del Cinema sarà realizzato con le tecnologie più innovative e terrà indubbiamente conto degli sviluppi offerti dal digitale». Il mercato cinema via web è in forte espansione. L'anno passato i DVD venduti hanno prodotto un fatturato di 988 milioni di euro e l'acquisto di film on line ha raggiunto i 4 milioni di euro. Gli utenti web in Italia sono già 25 milioni, ma la fruizione tramite Internet non sostituirà le tradizionali sale cinematografiche e la televisione, assicurano gli esperti: «Il digitale rappresenta il 10,6% dell'export mondiale. In Italia siamo fermi al 3,4%», dichiara Massimo Colomban, presidente dell'MDM Metadistretto Digital Mediale e di Vega, «è qui che dobbiamo puntare per rilanciare la nostra economia. Con le 800 imprese aderenti sulle 42 mila del Veneto creeremo sinergie, progetti e il primo incubatore digital mediale al Vega 2».

